

Amore che vieni, amore che vai. Destini edulcorati

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Tratto dal libro di Fabrizio De André e Alessandro Gennari *Un destino ridicolo*, il film di Daniele Costantini *Amore che vieni, amore che vai*, è un **escursus leggero sulla Genova del 1963**, che tinge i viottoli delle *donnine* di saporì morali, appena desunti dalla poetica di De André.

L'intreccio ruota intorno alle donnine allegre del quartiere centrale, in particolare intorno a **due coppie: Carlo con Maritza e Veretta con Salvatore**. Carlo è il sempre adolescente *Fausto Paravidino* che si prende un'infatuazione tremebonda per la biondissima e americanissima d'aspetto, Maritza, in realtà fiorentina di nascita. Il gesto che fa lei ad ogni uomo che le cade ai piedi, un ruotare le dita a mò di saluto, diventa presto proverbiale. Una specie di segnale di avvenuta conquista, come se non potesse essere altrimenti, data la seduttività ferina della donna.

L'attore di teatro **Massimo Popolizio** interpreta *Bernard*, contrabbandiere in pensione che offre a Carlo, divenuto pappone delle donnine del quartiere e a *Salvatore*, ex detenuto proveniente dalla Sardegna, un ultimo grosso colpo. Intanto, Veretta e Salvatore si sono innamorati e lui accetta soprattutto per ritornare in Sardegna e formarsi una famiglia senza pensare al denaro.

Il colpo però rivelerà aspetti dell'uno e dell'altro **piuttosto ambigui** e lascia un che di amarognolo nel sapore dei personaggi. Le prove attoriali sono poco consistenti per la stessa leggerezza della sceneggiatura e, sebbene Piovani abbia composto la musica, ciò che ci si aspetterebbe sarebbe di ascoltare **De André** che invece è presente con **solo due canzoni**.

Il film si presenta quindi come **una ingenua passeggiata** in un **mondo estremamente edulcorato**, dove *Agostina Belli*, nella parte della madre sempliciotta di Carlo, va a controllare che la gestione delle donnine prosegua nel migliore dei modi e che lavorino sodo per il figlio. L'atteggiamento di Carlo poi risulta contrastante: prima si propone come protettore buono delle allegre fanciulle, poco dopo come un acido aguzzino. Rimane una certa **incoerenza di fondo con De André**, sebbene il film **si segua con facilità** nel dirimersi dell'intreccio e offra parentesi di vera ilarità a chi attento segua l'intero filo della storia.

[Amore che vieni, amore che vai](#) [2]

Quei giorni perduti a rincorrere il vento

a chiederci un bacio e volerne altri cento

Amore che vieni, amore che vai. Destini edulcorati

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

un giorno qualunque li ricorderai

amore che fuggi da me tornerai

un giorno qualunque ti ricorderai

Fabrizio De André

Publicato in: GN1/ 3-17 novembre 2008

SchedaAutore: Daniele Costantini

Titolo completo:

Amore che vieni, amore che vai

Regia: Daniele Costantini

Sceneggiatura: Franco Ferrini, Antonio Leotti, Daniele Costantini Interpreti: Fausto Paravidino, Filippo Nigro, Massimo Popolizio, Donatella Finocchiaro

In uscita il 14 novembre

Anno: 2008

Voto: 6

Vedi anche:

[Istituto Luce \(trailer\)](#) [3]

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/amore-che-vieni-amore-che-vai-destini-edulcorati>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/amore-che-vieni-amore-che-vai>

[2] <http://www.youtube.com/watch?v=1xzCiHV2zXs>

[3] <http://www.luce.it/istitutoluce/indexdistribuzione.htm>